

# Nuovo ospedale, momento della verità. E prende quota la sorpresa: bocciata la Pizzuta

Arriva il momento della verità per il nuovo ospedale di Siracusa. Subito dopo Pasqua, il presidente della Regione, Nello Musumeci, inviterà a Catania i sindaci della provincia e insieme all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, illustrerà loro le conclusioni a cui è giunto Giuseppe Pellitteri. E' il professore ordinario di progettazione architettonica e urbana dell'Università di Palermo a cui l'Asp di Siracusa aveva chiesto di valutare l'area della Pizzuta, individuata da anni nel piano regolatore e recentemente riconfermata dal Consiglio comunale, e la possibilità di costruirvi il nuovo ospedale.

"Pellitteri ha fatto un lavoro straordinario e non voglio anticipare le sue conclusioni", spiega su FMITALIA l'assessore regionale Razza. Però alcuni elementi utili per farsi un'idea di quello che potrebbe succedere li fornisce. Come quando, ad esempio, spiega che nella perizia viene individuata un'area "che potrebbe essere la più adeguata. Una cosa mi piace dirla: quest'area ha un onere di esproprio inferiore del 70% rispetto alla precedente. A pensar male si fa peccato ma spesso si indovina", punge Razza. "Alcune polemiche politiche mi paiono orientate", aggiunge per rendere ancora più chiaro il suo messaggio.

Pare proprio allora che si stia andando verso un nuovo colpo di scena: la bocciatura della scelta operata dal Consiglio comunale nel 2017. In fondo, in premessa, lo lasciava intendere anche l'Asp nell'atto di conferimento incarico al professore Pellitteri. "L'area individuata (...) ha subito, nel corso degli anni, un sostanziale cambiamento di forma come si evince dagli atti in possesso dell'ufficio; che le predette modifiche hanno, comunque, reso non compatibile il progetto preliminare, già approvato nel 2011, con l'area da ultimo

modificata”: sono considerazioni piuttosto chiare. Come quella che ricorda come i nuovi principi di edilizia sanitaria individuano “per la realizzazione di un nuovo nosocomio” un’area “tra 150.000 e 180.000 metri quadrati, secondo lo studio dell’Ufficio Tecnico Aziendale” mentre “l’area proposta dal Comune è pari a circa 110.000 mq di forma irregolare”. Cosa che “potrebbe rendere necessario un progetto a forte sviluppo verticale con un numero significativo di piani” e ancora da definire sarebbe la previsione di spazi per la pista per l’elisoccorso “ad oggi non individuati dal Comune”.

La valutazione di Pellitteri potrebbe essere quel fattore politico nuovo che dovrebbe giustificare un “ripensamento” del Consiglio comunale. Ma sarebbe paradossale dover ammettere di aver (nuovamente) commesso un errore dopo aver indicato in precedenza l’area dell’ex Onp.

“Siracusa aspetta il nuovo ospedale da più di trent’anni, è una vergogna”, dice senza mezzi termini l’assessore Ruggero Razza. “La provincia di Siracusa merita strutture ospedaliere degne di questo nome. Il mio sogno è quello di arrivare prima del completamento del mio mandato a vedere la posa della prima pietra. Ma serve anche uno scatto d’orgoglio da parte della classe dirigente locale”, l’altra pungolatura. Come dire che limitarsi a dire che Catania si prende tutto o che Ragusa è privilegiata o fortunata equivale a nascondere responsabilità di programmazione ed operative del sistema politico-dirigenziale locale.

---

**Siracusa. La buona sanità:  
“Mio marito salvato dai**

# medici dell'Umberto I. Grazie"

Una storia che ha il sapore di un "miracolo". Non di certo piovuto dal cielo, però, ma frutto anche dell'impegno di medici, infermieri, ausiliari dell'ospedale Umberto I di Siracusa; frutto del sostegno che hanno saputo dare, dal punto di vista professionale e – aspetto fondamentale- dal punto di vista umano, emotivo, empatico.

Un uomo, un siracusano di 69 anni, lo scorso febbraio ha visto la morte con gli occhi. E' arrivato in Pronto Soccorso a causa dell'improvvisa rottura dell'anastomosi intestinale. Perdita di sangue e il serio, serissimo rischio che non ci fosse nulla da fare per lui.

Pur con la consapevolezza di quanto fosse difficile, l'impegno, la determinazione, il "facciamo tutto quello che è nelle nostre capacità" dei medici, prima del Pronto Soccorso, poi di Chirurgia. Seguono 29 giorni in Rianimazione. La vita appesa ad un filo. Fino al lieto fine.

Ed è da qui, proprio dal lieto fine, che parte il racconto Rosalia, la moglie del paziente siracusano oggi vivo grazie ad una sanità che è stata straordinaria. Ha sentito il bisogno di raccontare, perchè tutti sappiano e perchè il ringraziamento arrivi davvero, forte per come lo sente. In ospedale, durante quel mese, Rosalia è rimasta su una panchina del reparto di Rianimazione, praticamente sempre. La conoscevano tutti come la "signora della Rianimazione" tenuta lì dall'amore per il marito, dalla speranza di poterlo riportare a casa. E sono tutti a casa adesso, stanno bene, con il cuore pieno di gratitudine e fiducia. Questa la lettera che Rosalia ha indirizzato ai medici ed agli infermieri dell'Umberto I.

*Elisa, Maria, Laura, Valentina e Stefania – le dottoresse della Rianimazione – hanno tutte gli occhi belli e i modi gentili; Carlo e Nando – i medici – hanno il sorriso largo e*

sincero e la stretta di mano potente. Quegli occhi e quei sorrisi si aprono, quando ti incoraggiano (ma con quanta cautela!), oppure diventano stranamente distanti e opachi, se sono costretti a farti fare i conti con la realtà...

La realtà?

La realtà, per noi, per chi ha aspettato fuori dalle porte grigie della Rianimazione dell'Umberto I di Siracusa, è fatta di prelievi costanti, di ragnatele di tubi, di monitor imperscrutabili, di centesimi di un valore che cambiano il corso del tempo, di una vetrata che lascia intravedere numeri e livelli e segni incomprensibili, dei movimenti precisi di medici e infermieri che, in ogni momento delle loro interminabili giornate, cercano di lasciare i loro pazienti ai nostri abbracci.

Nei lunghi giorni appesi ai fili delle macchine che hanno tenuto in vita il mio Gaetano, ho imparato a conoscere e apprezzare la competenza, la professionalità, lo spirito di dedizione di tutti quelli che hanno cercato di salvarlo. E che ci sono riusciti, con un eccezionale lavoro di squadra, mettendo a sistema energie e competenze!

Il reparto di Chirurgia Generale (che effettua interventi di chirurgia maggiore, è bene ricordarlo!) conta su professionisti che rappresentano una sicurezza per il territorio servito dall'Umberto I di Siracusa, a dispetto di una struttura obsoleta, con attrezzature non più adeguate (ancora le bombole per l'ossigeno? ancora i vecchi letti a manovella?), e dispone di sale operatorie che si ostinano a salvare vite umane, nonostante la necessità di una profonda ristrutturazione del reparto stesso.

E così, dopo 29 infiniti giorni, siamo usciti dall'incubo, con la consapevolezza che non è vero che ognuno è solo con la propria malattia e la combatte come può: noi abbiamo incontrato eccellenti professionalità, grande comprensione e

*infinita solidarietà.*

*Il gigante in camice bianco che ci ha restituito Gaetano ha la mano ferma e sicura del dott. Nino Trovatiello, che si è posto davanti alle difficoltà dell'intervento risolutivo con la determinazione e col piglio di chi sa esattamente cosa deve fare, il coordinamento attento, accompagnato da un garbo raro a trovarsi, del dott. Maurilio Carpinteri, il sorriso appena nascosto dalla barba del dott. Mauro Sturiale, i modi garbati della dott.ssa Diana Gheorghe, il passo deciso del dott. Puglisi, le prescrizioni precise del dott. Marco Distefano, le attenzioni del dott. Sebi Zappulla, la mira da cecchino degli endoscopisti, la affettuosa e competente professionalità di tutti gli infermieri e degli ausiliari del Pronto Soccorso, della Rianimazione e della Chirurgia (non ricordo i nomi di tutti, ma li abbraccio uno per uno). A tutti loro va il mio affetto riconoscente; Enza, invece, la splendida infermiera con tanti anni di servizio che, all'una di una notte infinita, ha offerto una tazza di orzo caldo a una donna disperata, mi ha dimostrato che esiste ancora una solidarietà umana che sa di divino.*

*Grazie, di cuore,*

*Rosalia*

---

## **Siracusa. Via alla stagione balneare: non balneabili 24 chilometri in provincia**

Al via ufficiale il prossimo primo maggio la stagione balneare in Sicilia. Il decreto della Regione, pubblicato sulla

Gazzetta Ufficiale, indica, come di consueto, i tratti balneabili e quelli interdetti alla balneazione, per ragioni legate all'inquinamento o a motivi geomorfologici. In provincia di Siracusa, non balneabili circa 24 chilometri . I tratti vietati per inquinamento si trovano ad Augusta, per 220 metri, Priolo, per 2, 1 km, Pachino, per un chilometro circa e Portopalo, per 800 metri. Non balneabili nemmeno i punti di immissione di fiumi, in questo caso per motivi geomorfologici. A Siracusa, non si può fare il bagno lungo i 5 chilometri dal confine nord alla tonnara di Santa Panagia, dal monumento ai Caduti al vicolo IV Mastrarua, nel Porto Grande, da Punta Castelluccio allo Scoglio dell'Elefante, e per due chilometri e 400 metri, da Torre Ognina a Punta Cuba.

---

## **Dignità e lavoro, il giorno della mobilitazione: “tensione al limite della rottura sociale”**

Mattina da bollino nero per il traffico a Siracusa. Poco prima delle 9 è cominciato l'afflusso di persone e mezzi verso il centro storico per la manifestazione sindacale proclamata da Cgil, Cisl e Uil. “Dignità & Lavoro” il titolo scelto per l'appuntamento che è partito poco dopo le 9.20 da piazzale Marconi. Un corteo diretto a piazza Archimede attraverso corso Umberto, piazza Pancali e corso Matteotti. Sul palchetto di piazza Archimede interverranno i segretari per le conclusioni. “La drammatica situazione in cui versa il contesto produttivo e occupazionale della provincia di Siracusa, caratterizzato da accresciute disuguaglianze sociali, da discriminazioni

salariali e dall'assenza di un reale progetto di sviluppo, rischia di smantellare, pezzo dopo pezzo, qualunque ipotesi di riscatto e di cambiamento", si legge nel documento che promuove la mobilitazione, dove si sottolinea anche come "il risentimento sociale sia altissimo e l'assenza di risposte in termini di investimenti, sviluppo, crescita e di confronto con le parti sociali rischino di alimentare una tensione al limite della rottura sociale".

Sindacati e associazioni rimarcano la necessità di "ritrovare la capacità di esprimere un'idea comune del territorio di oggi e soprattutto di domani, un pensiero lungo di trasformazione e di alternativa". E denunciano come a Siracusa non ci sia nulla di tutto questo: "Non c'è la politica, locale, regionale e nazionale, sprofondata in un immobilismo inaccettabile, incapace di operare scelte che non rispondano a logiche autoreferenziali e di interminabili campagne elettorali. Non c'è lo Stato, che arretra, si ritrae e a volte sparisce in tutte le sue articolazioni istituzionali e territoriali, fino al punto di lasciare languire gli enti locali in una condizione di mortificazione della stessa dignità dei suoi operatori e di sottrazione continua di servizi e interventi di utilità sociale. Non c'è, ancora, una matura cultura imprenditoriale e industriale, capace di coniugare profitto, sviluppo, crescita in un'ottica di responsabilità sociale, occupazionale, di rispetto ambientale e di giustizia sociale". Alla mobilitazione hanno aderito anche Acli, Ance, Anci, Anolf, Anteias, Anpi, Arci Arcidiocesi, Associazione Territorio protagonista, Assoportò, Auser, Clai, Cia, Coldiretti, Cna, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Copagri, Lega cooperative, Libera, Noi albergatori Siracusa, Rete degli studenti medi, Sicilia impresa, Unicoop, Unionports.

---

# **Siracusa. Affidati i lavori per il manto stradale di Targia, per ora no spartitraffico**

Per mettere in sicurezza Targia, il tratto di strada all'uscita nord di Siracusa, il Comune di Siracusa ha affidato i relativi lavori. Dopo una lunga e complicata trafila burocratica, lo scorso 4 aprile è arrivato il via libera al progetto redatto dagli uffici ed alla spesa di 130mila euro "recuperati" dal fondo di riserva del sindaco. A norma di legge, si è proceduto con affidamento diretto.

Il piano viabile della strada (tecnicamente ex SS 114) è degradato in più punti, cosa che – come annotano anche gli uffici – “rappresenta nocumento per la circolazione veicolare” per cui si rendono necessari “interventi indispensabili ed urgenti”.

Si tratta di quei lavori annunciati all'indomani del tragico incidente costato la vita ad un giovane centauro, Gianluca Ruvioli. Dopo quasi due mesi di carte bollate e procedure – e la costante pressione dell'opinione pubblica – si va verso l'avvio dei lavori. Non si tratta di un rifacimento integrale, che costerebbe non meno di 1mln di euro. Per ora non si parla di spartitraffico.

---

## **Da Siracusa a Novara, la**



# **parità di genere raccontata da “Scarpette Rosse”**

Le dirigenti scolastiche del comprensivo Verga di Siracusa e del circolo didattico De Amicis di Avola hanno portato la felice esperienza del progetto Scarpette Rosse anche a Novara. Annalisa e Stefania Stancanelli sono state inviate al convegno #wetoo dedicato alla parità di genere e promosso da un progetto scolastico piemontese “gemello”.

Con una serie di filmati ed interventi hanno portato a Novara l'esperienza di Scarpette Rosse, i suoi laboratori e le realizzazioni sino alla mostra inaugurata ad inizio aprile all'Urban Center di Siracusa. Molto applaudito il corto “Donne e Rete” così come applausi hanno raccolto le immagini delle “bambine nel quadro”, aspetto dell'ampio studio dedicato alla figura della donna nell'arte: artista essa stessa, modella ed ispirazione.

---

## **Siracusa. Case vacanze e b&b, le regole del Comune: incontro pubblico al Vermexio**

Un appuntamento importante per tutti gli operatori di strutture ricettive extra-alberghiere o aspiranti tali. Per gestire il boom di case vacanza e b&b nel territorio di Siracusa, il Comune ha deciso di dare un unico indirizzo al settore, con delle linee guide che mirano, in base a quanto spiega l'assessore alle Attività Produttive, Fabio Moschella, “da un lato a promuovere queste attività, che possono dare e

stando dando la possibilità di lavorare a molti, giovani e meno giovani del territorio, dall'altro di garantire a chi opera nella legalità di non dover subire concorrenza sleale. Non ultimo, l'aspetto che riguarda un ritorno anche per il Comune. La tassa di soggiorno, infatti, dovrà essere pagata anche dagli ospiti di strutture extra-alberghiere, con importi variabili a seconda della tipologia". Lunedì pomeriggio, alle 16,30, nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio tutto questo sarà spiegato in maniera precisa e puntuale, con l'obiettivo di togliere ogni dubbio a chi, eventualmente, ne nutrisse. Sarà anche distribuito un apposito vademecum. L'incontro pubblico di lunedì "Attività ricettive extra alberghiere: Linee Guida" sarà l'occasione per conoscere, passo dopo passo, il da farsi, dall'avvio dell'attività, con gli adempimenti relativi, all'arrivo dei turisti e le necessarie comunicazioni da fare, telematicamente, alla Questura, attraverso un portale che non obbliga, quindi, il gestore dell'attività ricettiva, a raggiungere fisicamente gli uffici di viale Scala Greca. Basterà utilizzare il proprio account. "Registrarsi è un attimo- spiega ancora Moschella, che annuncia, inoltre, una collaborazione avviata dal Comune con alcuni dei principali portali- Abbiamo cominciato con Airbnb- racconta- e secondo la convenzione stipulata lo stesso portale tratterrà e verserà la tassa di soggiorno alle casse comunali. Abbiamo fatto delle stime e, così' facendo, potremo contare su cifre importanti , che potremo impiegare in creazione di servizi turistici, visto che si tratta di una tassa di scopo". Tra le novità che saranno annunciate, la possibilità, per le strutture in regola, di poter contare su un bollino di qualità concesso dall'amministrazione comunale.

---

# **Parco archeologico autonomo, il futuro adesso è roseo: Siracusa, è la tua occasione**

Il futuro del neo-istituito parco archeologico autonomo di Siracusa sembra roseo. Il precedente di Agrigento spiega meglio di ogni esempio di come il nuovo modello di gestione possa davvero far esplodere una economia turistica, con numeri da capogiro. Gli attuali 4 milioni di euro incassati dalla'rea archeologica siracusana, potrebbero presto veleggiare verso la doppia cifra e stimolare la nascita di piccole imprese private per i servizi accessori ed il turista.

Determinante, adesso, la sarà la scelta di una governance qualificata e preparata, pronta a rilanciare e riqualificare l'immenso patrimonio siracusano. Toccherà alla Regione, attraverso il suo presidente, nominare un direttore (tra i funzionari regionali dei Beni Culturali) e dal quel momento avrà inizio la gestione autonoma dei fondi che rimarranno a Siracusa senza andare dritti, dritti a Palermo. Non solo, tutte le scelte gestionali avverranno il loco. Senza strettoie e anticamere palermitane.

Al direttore del parco verrà affiancato un comitato di gestione di cui faranno certo parte anche rappresentanti dei Comuni di Siracusa e Noto. Questo perchè il parco di Siracusa si è "preso" anche la Villa del Tellaro ed Eloro, troppo piccoli per stare in piedi sulle loro gambe da soli. Fabio Granata, autore della legge regionale che nel 2000 profetizzò il sistema dei parchi autonomi, gongola per il successo dopo quasi vent'anni di battaglie. Qualcuno lo indica già come possibile direttore del parco, a cui andrà peraltro trovato un nome suggestivo. "Non nascondo che mi piacerebbe. Lo farei anche gratuitamente. Credo di essere qualificato per un ruolo di questo tipo. Ma oggi rivesto un altro incarico per cui non credo sia fattibile. Inoltre non sono un funzionario regionale

e comunque il parco non sarà certo un poltronificio. Mi piacerebbe però poter dare un contributo”, spiega sorridente. Le idee oggi sono tante e raccontano di un futuro prossimo, forse già entro la fine dell’anno, di pulizia e riaperture: il sentiero di Augusto, la latomia del Paradiso, il percorso attorno all’anfiteatro romano e poi ancora il tempio di Giove, il ginnasio romano e su tutti il sin qui sacrificato Castello Eurialo. Tutti i siti collegati con navette di proprietà del parco, pronte ad una spola continua. Personale dedicato per la pulizia, il diserbo e l’accoglienza ai visitatori.

“Ho apprezzato la fermezza del presidente Nello Musumeci nel rispettare la piena applicazione della legge scrivendo così una bellissima pagina per la Sicilia”, aggiunge il sindaco, Francesco Italia. “Per Siracusa sarà un’ulteriore accelerazione verso un destino di capitale culturale europea: adesso potremo valorizzare pienamente e in modo organizzato un Patrimonio inestimabile che va dalla Neapolis al Castello Eurialo passando per le Mura dionigiane, per il Tempio di Giove e il Ginnasio romano fino al sistema delle Latomie”.

---

## **Siracusa. “A scuola di resilienza aretusea”, lezioni di protezione civile all’Urban Center**

Sensibilizzare, informare, formare e addestrare la popolazione ed in particolare i volontari del territorio di Siracusa ad affrontare situazioni di crisi ed emergenza che possono derivare da calamità naturali in luoghi ad alta densità abitativa. Emergenza attuale per una terra ad alto rischio

sismico come la Sicilia orientale, al centro della presentazione del progetto "A Scuola di Resilienza Aretusea", che avrà luogo lunedì 15 Aprile alle 11 nell'Urban Center di Via Nino Bixio.

L'iniziativa, rivolta in particolare alle associazioni di volontari del territorio siracusano iscritti all'Elenco Territoriale di Protezione Civile, è promossa dal Coordinamento Associazioni di Volontariato Forza Intervento Rapido (F.I.R.), dagli assessorati alla Protezione Civile, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali del Comune di Siracusa, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile regionale ed il Centro di Servizi per il Volontariato Etneo.

La presentazione del progetto, indirizzata in particolare agli attori coinvolti, alle associazioni di volontariato e agli studenti delle scuole medie di Siracusa, si propone di illustrare attraverso quali metodologie e opportunità accrescere la diffusione della cultura della protezione civile, mediante la formazione di volontari e l'informazione della popolazione in materia di previsione e prevenzione dei rischi, ma ha anche l'obiettivo di favorire l'avvicinamento dei giovani alle attività del volontariato di protezione civile al fine di realizzare un percorso virtuoso di resilienza collettiva alle calamità naturali ed antropiche.

L'innovatività del progetto consiste nell'accrescere la resilienza della singola persona a partire dalle fasce più giovani all'intera comunità, facendo riferimento a tutte le risorse che possono essere attivate. Nello specifico, sarà illustrato come il progetto potrà formare la popolazione a rispetto al comportamento da tenere in caso di calamità, soprattutto per aiutare i soggetti più vulnerabili al verificarsi di calamità naturali ed antropiche importanti. Saranno oggetto della presentazione metodologie e analisi dell'importanza della formazione/informazione alla sicurezza e alla prevenzione, nonché la capacità di valutazione dei rischi, al fine di consolidarne la riduzione e concorrere collettivamente a una maggiore sicurezza dei centri abitati,

per una diffusione sempre più ampia e approfondita di una cultura civica e della resilienza.

---

## **Siracusa. Gli ultimi giorni dei cassonetti a Tiche e Acradina: l'elenco delle "rimozioni"**

Come anticipato ieri da SiracusaOggi.it, dal prossimo 16 aprile i centri comunali di raccolta di Arenaura e Targia cambiano orario di apertura. Per andare incontro alle richieste degli utenti, dal martedì al sabato sarà possibile conferire dalle ore 8.00 alle 20.00, la domenica dalle ore 8.00 alle 14.00 ed il lunedì dalle 13.00 alle 19.00.

Dalla prossima settimana, inoltre, inizieranno le operazioni di rimozione dei cassonetti nei quartieri di Acradina e Tiche. In particolare le operazioni interesseranno prima Acradina. Il 15 aprile si comincia da via Conigliaro, via Danieli, via Borgia e via Rizza; il giorno 16 via Cannizzo ed il giorno 17 via Italia 103.

Operazioni di rimozione dei cassonetti che invece a Tiche scatteranno il 18 aprile da via Luigi Monti; il 19 via Gela; il 20 via Avola e via Noto; il 22 via Butera e via Monsignor Gozzo; il 23 via Piazza Armerina, via Meli e via Selinunte; il 24 via Lo Surdo e via Agira; il 25 via Modica; il 26 via Tindari e via Randone; il 27 via Raiti; ed il giorno 29 via Raffadali e via Nassiriya.

Nelle strade interessate dalla rimozione dei cassonetti inizierà contestualmente la raccolta dei rifiuti con sistema "Porta a Porta" secondo i calendari già in vigore. Si ricorda

il divieto di conferimento dei rifiuti con sacco nero.